

Publicato il decreto

Con gravi conseguenze nella vita della città

Iniziato ieri il dibattito

Come viene applicata

la « legge speciale »

Sorpresa: per l'olio lo Stato pagherà alla Federconsorzi

Colpo di mano al Consiglio dei ministri

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato poche ore prima della scadenza fissata dal MEC — il 10 novembre — il decreto che non solo esecutiva il regime particolare fissato, per la durata di due anni, per l'olio d'oliva. Sono state riconsiderate le norme già annunciate per la denuncia dell'olio di propria produzione e i contadini potranno, tramite le loro organizzazioni, richiedere l'apposito modulo agli Ispettorati provinciali dell'alimentazione che ne sono già stati forniti. I decreti sono stati inviati a ritirare i registri di carico e scarico delle merci lavorate; la doppia denuncia serve a controllare che l'integrazione di prezzo di 210 lire al chilo, che sarà pagata dal Fondo europeo di garanzia in seguito all'abolizione dei dazi doganali sull'olio di seme e di oliva, vada effettivamente alla produzione 1966.

Questa norma dice che gli « emigrati » saranno ammessi a riscuotere l'integrazione di prezzo, pagata dallo Stato per conto dei conferenti qualora questi rilascino una delega. L'ipotesi della dizione « emigrati » è stata accolta in una situazione che vede esecutive le cooperative dalle funzioni di amministrazione e ogni altra organizzazione contadina, è sfacciatata quanto il colpo di mano che è stato compiuto nel corso della riunione del Consiglio dei ministri di martedì notte. E' chiaro che i ministri e sottosegretari PSDI-PSI non si sono opposti con la dovuta energia a questo nuovo gesto di ingerenza del governo della Federconsorzi, che ne ribadisce la posizione monopolistica e anzi, tenta di rafforzare il suo potere sul servizio anche lo strumento dell'integrazione di prezzo.

Paralizzata ad Agrigento l'attività amministrativa

Oggi i consiglieri comunisti illustrano i motivi per cui è necessario convocare lo scioglimento del Consiglio - In settembre il numero degli emigrati ha superato quello dei nati - Polemiche sulla scelta delle aree per i sinistrati

Oggi a Roma

Convegno sanitario Italia-URSS

Si apre oggi a Roma il convegno sanitario italo-sovietico, promosso dalla Società italiana di igiene e dall'Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica in collaborazione con l'Associazione Italia-URSS. La manifestazione, che si svolge sotto l'alto patronato del ministro della Sanità, è stata concordata con il ministro della Sanità dell'URSS. Il convegno, che si concluderà domenica, sarà presieduto dal ministro della Sanità, sen. Mariotti, e dal vice ministro della Sanità dell'URSS, prof. Serenkov. Durante i lavori saranno svolte sei relazioni, tre italiane e tre sovietiche sui sistemi sanitari dei due Paesi. Parallelamente si svolgeranno tavole rotonde che approfondiranno i principali aspetti dell'organizzazione sanitaria in Italia e nell'Unione sovietica.

Dalla nostra redazione

PALESRMO, 10

La Federazione ed il gruppo consiliare del PCI di Agrigento hanno indetto, per domani sera, una conferenza stampa in cui i dirigenti locali, per illustrare ai giornalisti i termini e le motivazioni di carattere politico che hanno spinto ieri gli eletti del nostro partito ad indirizzare a tutti i loro colleghi una lettera con cui si propongono le dimissioni di tutti i consiglieri comunali per provocare così, con un atto di autonomia, quello scioglimento del Consiglio che, per due volte negli ultimi mesi, il governo regionale di centro sinistra si è rifiutato di disporre.

Oggi a Napoli il Convegno economico meridionale

Sarà aperto da una relazione introduttiva del compagno Caprara su: « L'intervento democratico del Mezzogiorno per modificare gli indirizzi della programmazione ». Le conclusioni saranno tratte da Giorgio Amendola

Organizzato dal Centro studi di politica economica del PCI si terrà oggi e domani a Napoli, nell'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, un convegno meridionale sul tema: « L'intervento democratico del Mezzogiorno per modificare gli indirizzi della programmazione ». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno on. Massimo Caprara, segretario regionale del PCI per la Campania. Le conclusioni saranno tratte dal compagno on. Giorgio Amendola, della Direzione nazionale del PCI.

Incontri della delegazione jugoslava con le sezioni di lavoro del CC

La delegazione del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti Jugoslavi, guidata dal compagno Lahovic, ospite del nostro partito, nella giornata di ieri, dopo aver compiuto una visita ai principali monumenti di Roma, si è incontrata con i compagni della Sezione Esteri del Comitato centrale. Nel pomeriggio, gli ospiti jugoslavi hanno avuto un lungo incontro con i dirigenti e collaboratori della sezione lavoro di massa, economica, Enti locali.

Il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale contiene un'altra sorpresa: vi è una disposizione che invita a denunciare le scorte di olio al 10 novembre perché su di esse verrebbe dato un « indennizzo » a industriali e ammassatori per la « riduzione del prezzo al consumo conseguente all'attuazione del MEC ». L'istituto, appunto, è questa riduzione al consumo (dovrebbe scendere a 500.000 lire il chilo) che non c'è ancora stata prima e si parla di indennizzo a chiacchierata. Comunque è chiaro che è stata aperta una seconda porta alla speculazione: i 500 mila chili di olio acquistati in più l'anno scorso, e magari tenuti in « importazione temporanea », renderanno dunque miliardi agli speculatori? E un punto su cui ci si attende di vedere dovranno andare molto cauti e attenti nella più assoluta chiarezza perché l'opinione pubblica è ormai stanca della proliferazione di scandali democristiani.

Ai comitati regionali

Si ricorda a tutti i comitati regionali del Partito che devono raccogliere entro oggi dalle Federazioni e trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, i dati del tesseramento al Partito e alla FGCI, con la indicazione del numero dei reclutati, delle donne e delle sezioni al 100%.

Mercoledì una giornata di lotta nazionale

Metallurgici: da lunedì riprendono gli scioperi

La UILM prende parte solo alle astensioni nelle aziende private - Mercoledì e venerdì scioperano i siderurgici - Iniziative dei sindacati milanesi

La FIM e la FIOM hanno deciso il programma e le date degli scioperi che investiranno la prossima settimana aziende private e pubbliche. Da lunedì a domenica dovranno essere attuati otto ore di scioperi articolati: 24 ore mercoledì; i siderurgici, inoltre, scenderanno in lotta mercoledì e venerdì. Come è noto le tre settimane di scioperi che avrebbero dovuto impegnare 1 milione e 200 mila metallurgici sin da lunedì scorso, sono state spostate dai sindacati al prossimo lunedì in seguito alla grave situazione determinata nel paese.

La UILM ha confermato di prendere parte, solo per la settimana prossima, alle agitazioni che investiranno le aziende private, per le aziende pubbliche la UILM, invece, non aderisce agli scioperi ed ha riconfermato la dichiarata disponibilità dell'Interindus alle trattative (che furono rotte da FIM e FIOM proprio perché il padronato non proponeva soluzioni soddisfacenti su tutte le rivendicazioni avanzate).

A livello MEC

Ancune voci unitarie all'assise CISL

Sono proseguiti tra i Roma i lavori della V Assemblea generale della CISL internazionale per i sei paesi della « piccola Europa ». Si è discussa una discutibile relazione del segretario generale della CISL-CEC, Butler, il quale aveva esposto il problema di maggiori legami del movimento sindacale nei vari paesi; tutto il discorso era però rimasto all'interno delle strutture del MEC e della CISL internazionale senza che alcuna collaborazione stata fatta verso una collaborazione coi sindacati cristiani (CISL), mentre una rigida chiusura era stata presentata verso la FSM. Butler aveva anzi affermato che in Francia la CGT non rappresentava più quasi nessuno, e che in Italia l'unità sindacale era una critica rene possibile il passaggio dei socialisti della CGIL « a un sindacato democratico e non più in un sindacato sottoculturale del PCI ».

Brenner, segretario dei metallurgici tedeschi, ha voluto distinguere fra comunisti francesi e italiani, con quali ultimi occorre prendere iniziative, non già isolati. Cavezzali, segretario CISL, ha affermato che il problema è « tecnicamente risolto » e che i socialisti « dovrebbero portare a realizzare nuove intese, non già per ridurre ma per rafforzare in Italia lo spirito democratico unitario ». Come già Brenner, Cavezzali ha chiesto che la CISL internazionale si ponga alla testa del processo unitario a livello europeo. Brenner, segretario di « Force Ouvrière », ha chiesto maggiori rapporti coi sindacati cristiani e un mutamento degli indirizzi che prescindano dall'azione internazionale, in riferimento al problema dei rapporti con la FSM.

Dal nostro inviato

SALERNO, 10.

L'XI Congresso della Federazione delle aziende elettriche aderente alla CGIL, si è aperto questo pomeriggio a Salerno, nel Cinema Augusto, alla presenza di 550 delegati in rappresentanza di 45.310 iscritti al Sindacato. Sin dalle prime battute, il Congresso si è annunciato ricco di elementi interessanti e preannuncia un vivace dibattito: innanzi tutto è questa la prima occasione per la categoria di fare una valutazione globale della battaglia contrattuale, condotta nel pieno dell'attacco padronale all'occupazione e ai salari. D'altra parte a tre anni dalla costituzione dell'ENEL e, oggi, nel pieno dello scontro politico (nel Parlamento e nel paese) sulle scelte della programmazione economica, è arrivata a questo congresso con l'esigenza di verificare la validità e l'attuazione di quelle indicazioni già scaturite al X Congresso e dirette a dare un carattere autonomo alla politica dell'ente pubblico: sia di approfondire meglio il ruolo del sindacato — e dei lavoratori in genere — in una azienda pubblica che, proprio perché tale, deve costituire uno strumento positivo per l'attuazione delle scelte della programmazione democratica.

Da ieri a Salerno

A congresso gli elettrici della CGIL

Iniziati i lavori con una relazione di Invernizzi

Dal nostro inviato

SALERNO, 10.

L'XI Congresso della Federazione delle aziende elettriche aderente alla CGIL, si è aperto questo pomeriggio a Salerno, nel Cinema Augusto, alla presenza di 550 delegati in rappresentanza di 45.310 iscritti al Sindacato. Sin dalle prime battute, il Congresso si è annunciato ricco di elementi interessanti e preannuncia un vivace dibattito: innanzi tutto è questa la prima occasione per la categoria di fare una valutazione globale della battaglia contrattuale, condotta nel pieno dell'attacco padronale all'occupazione e ai salari. D'altra parte a tre anni dalla costituzione dell'ENEL e, oggi, nel pieno dello scontro politico (nel Parlamento e nel paese) sulle scelte della programmazione economica, è arrivata a questo congresso con l'esigenza di verificare la validità e l'attuazione di quelle indicazioni già scaturite al X Congresso e dirette a dare un carattere autonomo alla politica dell'ente pubblico: sia di approfondire meglio il ruolo del sindacato — e dei lavoratori in genere — in una azienda pubblica che, proprio perché tale, deve costituire uno strumento positivo per l'attuazione delle scelte della programmazione democratica.

zione e centralizzazione delle strutture dell'ENEL, dal suo perdere terreno di fronte alle imprese elettriche autoproduttrici controllate dai più potenti gruppi industriali del paese (Edison, Montecatini, Italcementi, ecc.); dalla rinuncia in sostanza, da parte dell'ENEL, ad una politica energetica che costituisse una forte spinta, nel sistema economico del paese, in direzione del superamento di squilibri settoriali e territoriali. Come superare questi limiti e come, quindi, rilanciare la battaglia operaia per sottrarre l'ENEL al condizionamento di scelte funzionali solo alle esigenze di riorganizzazione del grande capitale italiano, è il problema al centro di questo Congresso che è stato investito, con la relazione di Invernizzi, da una tematica molto vasta.

L'indicazione che è scaturita dalla relazione, e che dovrà comunque essere verificata e arricchita nel dibattito congressuale, che continuerà domani e sabato, è quella di battersi perché l'ENEL diventi uno strumento della programmazione democratica e quindi approfondire la sua politica energetica a diretto confronto con le scelte di sviluppo che devano essere fatte dall'ente regionale, dagli enti locali (Comuni e provincie); la battaglia dei lavoratori elettrici si salda così a quella delle altre categorie e delle forze politiche che quali si battono perché la programmazione si fondi su un articolato sistema di autonomie (sindacati, enti locali, ecc.). Da qui quindi l'esigenza, che era stata già avanzata nel progetto di tesi, di una nuova legge che preveda l'istituzione di una commissione parlamentare per elaborare una politica energetica nazionale; coordinare la ricerca scientifica nei vari settori energetici; coordinare e controllare l'attività degli enti pubblici energetici (ENEL, ENI, CNEN, ecc.), nazionalizzare i rimanenti imprese autoproduttrici; attribuire ai sindacati dei lavoratori elettrici precisi poteri consultivi su tutti gli aspetti della gestione dell'ENEL.

E' in grado il sindacato, oggi, di sviluppare la battaglia per questi obiettivi? Su questo aspetto la relazione ha avuto accenti in alcuni momenti fortemente critici. Invernizzi ha dato un giudizio positivo dei risultati contrattuali (positivo per quanto riguarda l'incremento unitario e le conquiste normative, meno positivo per quanto riguarda l'aspetto economico), ma ha anche sottolineato la costante difficoltà del sindacato a sviluppare una permanente iniziativa a difesa delle conquiste realizzate.

Egli ha anche denunciato elementi di « paternalismo » nella vita del sindacato e la tendenza a demandare la soluzione dei problemi alla iniziativa di vertice della Federazione.

Lina Tamburino

Conferenza stampa dei rappresentanti degli emigrati italiani in Svizzera

Stamane alle 11 alla Casa della Cultura, in Roma, una delegazione della Federazione colonie libere italiane in Svizzera terrà una conferenza stampa per illustrare una petizione con la quale 71 mila emigrati italiani hanno chiesto che sia riconosciuta il diritto all'assistenza sanitaria ai loro familiari in Italia e, inoltre, di essere rappresentati nelle trattative tra i governi italiano e svizzero. La petizione è stata consegnata al governo, al parlamento e alle centrali sindacali. Sulle due rivendicazioni avanzate dagli emigrati italiani in Svizzera sono state presentate dai parlamentari del PCI altrettante interrogazioni ai ministri degli Esteri e del Lavoro.

g. f. p.

Alla Calabria solo 153 dei 700 miliardi

Il governo vorrebbe prorogare per altri cinque anni l'addizionale per la regione senza specificare l'uso che intende farne

E' continuata, alla commissione Finanza e Tesoro della Camera la discussione sul disegno di legge governativo che si propone di prorogare per altri 5 anni la sovrimposta del 5% prevista dall'art. 18 della legge per la Calabria, senza preventivamente indicare quale utilizzazione si intende fare delle somme ricavate dal gettito contributivo. Alla discussione è stata abbinate la proposta di legge Fedoraro, deputato della Calabria, che ripete lo schema del governo ed aggiunge la necessità della destinazione dell'intero ricavato della sovrimposta alla Calabria.

A «Tribuna politica»

Polemica alla TV per una domanda su Saragat

L'AVEVA RIVOLTA A COVELLI UN GIORNALISTA DI DESTRA

Un incidente per così dire « procedurale » ha movimentato ieri sera la trasmissione di « Tribuna politica » alla TV, nella quale era in corso il dibattito con il segretario on. Alfredo Covelli. L'occasione è stata offerta dalla domanda di un giornalista di destra, concernente il ricicciamento offerto da Saragat, con procedura inconsueta, ai dirigenti del PSI-PSDI subito dopo l'unificazione, e la cooptazione del consigliere diplomatico del Quintino nel Comitato centrale del nuovo partito.

Entrambi gli argomenti, com'è noto, erano stati oggetto di un aperto rilievo critico da parte dell'on. Piccoli in un articolo pubblicato sull'«Adige» di Trento. E' appunto riferendosi a tale articolo che il giornalista ha rivolto la sua domanda che il moderatore di turno, Giorgio Vecchiotti, ha però ritenuto « improponibile » ai sensi del regolamento della trasmissione, in quanto essa riguardava un caso direttamente il Capo dello Stato, che non ha la possibilità di far valere « le ragioni del suo comportamento ». Dopo una discussione durata circa due ore, il giornalista è stato consentito di rivolgere la seconda parte della domanda, quella cioè relativa al caso di un certo MARIO MARIOTTI, il compagno Cassese ha risposto descrivendo la situazione universitaria e quella dei corsi per specialisti dentisti. Situazione difficile, sia per l'alto costo degli studi universitari che delle attrezzature di gabinetti appositi. Ecco in sintesi la proposta comunista di nuova disciplina delle professioni delle arti ausiliarie prevede sia la figura dell'odontoprofeta, di uno specialista cioè autorizzato a progettare, eseguire e applicare nel proprio studio e senza il concorso del medico, la protesi dentaria, sia la figura dell'odontotecnico, cioè di un ausiliario del medico, preparato culturalmente e praticamente ad eseguire, nel proprio laboratorio o in quello specializzato dell'odontoiatra, le protesi dentarie, con il medico.

Proposta del PCI

Aumentare a 180 lire la paga del soldato

I deputati comunisti della Commissione Difesa hanno presentato una proposta di legge per elevare a 180 lire al giorno il « soldo » dei militari di leva, a 200 quello del caporale, a 250 quello del capitano, ecc. L'aumento riguarda anche i militari e graduati di truppa delle altre armi. Per i militari a ferma speciale si raffermano la proposta parte da un minimo di 500 lire per giungere a 1.200 lire al giorno per quelli con sette e più anni di servizio. Le paghe degli ufficiali sono, in caporale 100, caporal maggiore 115, sono ferme dal 1962, allora fu disposto un « assai modesto aumento da ritenersi un atto di buona volontà ».

Settemila lire all'anno, genitori esclusi!

Un'elemosina al posto degli assegni offerta dal governo ai contadini

Il governo si preparerebbe ad assolvere l'impegno degli assegni familiari ai coltivatori diretti, colli e mezzadri — che dovranno essere corrisposti dal prossimo 1° gennaio — con l'elemosina di settemila lire all'anno per i figli di età inferiore ai 16 anni, a carico dal diritto. Questa notizia è riferita, senza batter ciglio, dall'«Avanti!» di ieri che attribuisce il carattere « inservibile della misura alla « povertà » di quell'erario dello Stato da cui sono usciti agevolmente ben 700 miliardi per lo sgravio di oneri previdenziali agli industriali. Ci vorrebbero ben cinque anni, secondo il governo, per dare ai contadini assegni familiari a tutti i costi, a quelli dei lavoratori dell'industria.

La notizia è stata accolta con stupore dalle organizzazioni contadine. L'Alleanza dei contadini e della Federmezzadri affermano che « non si può giustificare questa nuova e inammissibile discriminazione nei confronti dei contadini invocando la indisponibilità di mezzi finanziari quando contemporaneamente le grandi imprese industriali e gli agrari ricevono un aumento di capitale, la fiscalizzazione degli oneri sociali, oltre 300 miliardi all'anno ». E' noto, inoltre, che gli imprenditori capitalisti in agricoltura sono pressoché esentati da anni dai contributi previdenziali nonostante che la loro attività fruttifera di profitti come negli altri settori.

L'Alleanza dei contadini e la Federmezzadri ribadiscono le loro richieste: assegni come una misura indispensabile per migliorare la situazione economica e sociale dei contadini italiani.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa della cara

ERMINIA PEGGIO

I genitori, i fratelli e i cognati ricordano con immutabile affetto a quanti la conobbero e le furono amici. Roma, 11 novembre 1966.